

trebbe sperare dalla lotta, noi siamo profondamente convinti che non è destinato a durare ciò che non è fondato sopra l'armonia degli interessi e sopra opere di pace; alla quale certamente non si giunge con atti che riconoscano come principio costante il contrasto degli interessi.

In questo senso io chiedo intanto agli onorevoli interroganti di consentire che il Governo esaurisca tutti i mezzi di persuasione che sono in suo potere e veda coll'esperienza se le resistenze degli industriali sieno tali per cui si debba pensare ad altri provvedimenti. Verrà il momento di risolvere l'altra questione che è stata posta da ultimo ed anche risolta dallo stesso onorevole Bissolati: se, cioè, la legislazione possa risolvere queste difficoltà. Io non dubito di dissentire da lui anche in ciò; e dico subito che, se il fatto si potrà assolutamente accertare, ritengo che la legislazione sarà anche in grado di colpirlo. Tutta la difficoltà sta nel poter accertare le vere e proprie violazioni di legge, le vere e proprie ribellioni alla legge. Ma su questo argomento credo che l'onorevole Bissolati potrà fare un'altra interrogazione per chiamarmi ad una nuova discussione; per ora si contenti di lasciare al Governo la balia di esaurire tutti quei mezzi morali nei quali noi abbiamo molta fiducia, salvo poi a vedere se sia il caso di provvedere altrimenti. Allora sarà il momento di discutere se assolutamente si possa, o no, rimediare agli inconvenienti che si fossero verificati. *(Bene!)*

Bissolati. Verrà presto.

Presidente. Verrebbe ora la interrogazione dell'onorevole Brunnicardi, ma essa viene differita per la giustificata assenza del ministro dell'interno.

Segue una interrogazione degli onorevoli Galimberti, Giaccone, Chiappero, Donadio, Calleri e Rovasenda.

(Non sono presenti).

Non essendo presente nessuno degli onorevoli interroganti, la loro interrogazione si intende ritirata.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Marescalchi al ministro della guerra « per conoscere se intenda provvedere alla sistemazione della caserma di cavalleria nella città di Bologna. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Di San Marzano, ministro della guerra. Son disposto a provvedere alla sistemazione della caserma di cavalleria in Bologna, ed ho già da parecchio tempo avviato con quel municipio le trattative che l'onorevole interrogante conoscerà quanto me.

Non prevedendo che oggi si sarebbe svolta questa interrogazione, non ho qui le carte relative, ma la questione è chiara.

Le caserme attuali sono infatti in cattive condizioni; e le trattative avviate si riferiscono soprattutto alla convenienza di riattare i locali esistenti, oppure di costruire una nuova caserma fuori città in luogo distante circa 2,000 metri.

Mentre per la prima soluzione bisognerebbe addivenire a componimenti col Municipio, che ha la proprietà di alcune delle caserme attuali, alla seconda si oppongono vari interessi cittadini; anche perchè la progettata nuova caserma verrebbe a trovarsi lontana dalla città e fuori della cinta daziaria.

Stando così le cose, mi è impossibile dare all'onorevole Marescalchi una risposta assoluta, ma fin d'ora lo assicuro che farò di tutto per mettere d'accordo gli interessi del Municipio di Bologna con le esigenze dell'amministrazione della guerra per l'accasermamento delle truppe.

Fino dal 1860, quando forse l'onorevole Marescalchi andava ancora a scuola, *(Si ride)* ebbi ad occuparmi del riparto delle caserme di Bologna, che allora dovettero adattarsi alla meglio; conosco quindi a fondo la questione, e siccome son certo che le caserme saranno deperite, affretterò da parte mia le trattative per una soddisfacente soluzione. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi.

Marescalchi Alfonso. Sono pienamente soddisfatto delle buone disposizioni di cui ha dato prova l'onorevole ministro della guerra. Se mi sono indotto a ripresentare questa interrogazione, che già feci nella Sessione passata, si è perchè all'interesse modesto della sistemazione di queste caserme si connettono due maggiori interessi per la città di Bologna, un interesse edilizio ed un interesse artistico. È perciò che io insisto ancora nel pregare l'onorevole ministro della guerra di volere, per quanto è da lui, sollecitare la soluzione di questa questione.